



Co-Funded by the
European Union

Repubblica Italiana – Regione Siciliana
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
“G. Tomasi di Lampedusa”
Via Aldo Moro, 22 – Gravina di Catania
Tel. 095416230
Cod. Fisc.93003130874
Cod. Mecc. CTIC828005
e-mail: ctic828005@istruzione.it
Pec: ctic828005@pec.istruzione.it
Sito web: noidellalampedusa.it

IC "G. TOMASI DI LAMPEDUSA" - GRAVINA (CT)
Prot. 0011252 del 11/10/2024
IV (Entrata)

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ADEGUAMENTO DEL PTOF PER L' A.S. 2024/25 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N° 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- Il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- i D.P.R. 87/88/89 del 15 marzo 2010 recanti i Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale;
 - il Dlgs 62/2017 avente titolo Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esame di Stato, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge n. 107 del 13 luglio 2015;
 - il Dlgs 66/2017 avente titolo Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera i) della legge n. 107 del 13 luglio 2015;
 - La Legge 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi;
 - La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali),

proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosi hanno bisogno di altrettante cure particolari;

- il D.M. 16 novembre 2012 n. 254, recante “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1 c. 4 del DPR 20 marzo 2009 n. 89”;
- il D.P.R. del 28 marzo 2013 n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- il comma 14 dell’rt.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- l’O.M. 172 del 4/12/2020 e le relative LINEE GUIDA - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”
- il comma 14 dell’rt.1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all’art. 1 c.c.

180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento al:

- il D.Lgs. n. 60 “norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”.
- Il D.Lgs. n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze;
- la L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e, in particolare, l’articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca sono definite linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;
- Il Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”;
- Il Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 “Adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;

PRESO ATTO della Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell’Agenda 2030;

CONSIDERATA l’esigenza di garantire il diritto all’apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell’autonomia

TENUTO CONTO del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell’implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall’articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli

scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- **CONSIDERATO** che la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **CONSIDERATO** che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **RITENUTO** che siano prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto Comprensivo G. Tomasi di Lampedusa di Gravina di Catania;
- **VISTO** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- **PRESO ATTO** della sentenza Consiglio di Stato del 26 Aprile 2022 che ha annullato la sentenza TAR del 14.09.2021;
- **VISTO** il Decreto interministeriale 1 agosto 2023, n. 153 contenente le Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- **VISTA** la nota 4179 del 5/10/2023 contenente le Indicazioni operative per la redazione del PEI - a.s. 2023/2024;
- **CONSIDERATA** l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- **CONSIDERATA** la complessità organizzativa e le peculiarità che caratterizzano l'erogazione del servizio scolastico nei vari ordini e gradi, con particolare riferimento alla esigenza di salvaguardare il benessere psicofisico e sociale soprattutto dei minori garantendo lo svolgimento delle attività in presenza;
- **VISTI** i risultati e le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;
- **RITENUTO NECESSARIO** dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione e predisposizione

del PTOF finalizzata oltre che alle priorità e ai traguardi del RAV, anche all'integrazione degli obiettivi definiti dalla Istituzione Scolastica con gli obiettivi nazionali e regionali;

- **CONSIDERATA** la rendicontazione sociale declinata nell'art.6, comma 1, lett. d del DPR80/2013;
- **RAVVISATE** l'opportunità e la necessità di fornire suggerimenti e indicare modelli per garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti ai docenti, agli alunni ed alle famiglie;
- **CONSIDERATO** l'articolo 10 del D. Lgs 8 novembre 2021 n. 196 riferito al Piano RiGenerazione Scuola e attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica;
- **VISTE** le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, di cui al Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che trovano applicazione a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 Tali Linee guida individuano traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento per il primo e per il secondo ciclo di istruzione, fornendo, altresì, azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile per la scuola dell'infanzia. In questo ambito è previsto che le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione aggiornano il piano triennale dell'offerta formativa e il curriculum di educazione civica sulla base delle Linee guida di cui al comma 1. Le nuove Linee guida sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35. l'art. 1, cc. 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che disciplina l'introduzione, per le classi quarte e quinte della scuola primaria, dell'insegnamento di educazione motoria affidato a docenti specialisti;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 4 della legge 13.7.2015, n. 107 le linee di indirizzo per l'aggiornamento del PTOF 2022-2025 per l'a.s. 2024/25

e

DEFINISCE

le direttrici sulla base delle quali il Collegio dei docenti, in relazione al RAV 2023-2024, in linea di naturale continuità con l'offerta formativa pregressa, dovrà procedere all'adeguamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2024-25, confermano le seguenti aree di intervento :

1. L'Innovazione tecnologica didattica e metodologica anche in relazione ai progetti del PNRR;
2. Il Curriculum verticale per competenze
3. L'Inclusione e valorizzazione delle diversità;
4. L'Educazione Alla Cittadinanza Attiva;

PREMESSA

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto.

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre.

Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sul sito internet dell'istituto nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico (precedente) 2023/2024. E' appena il caso di ribadire ancora, che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente: Attraverso l'integrazione del PTOF, già definito per il triennio 2022-2025, si dovrà, in primo luogo assicurare che nella fase della piena ripresa delle attività didattiche, si continui a realizzare il pieno esercizio del diritto allo studio e all'istruzione degli alunni finalizzato al raggiungimento del successo formativo in ragione delle personali potenzialità di ciascuno ispirandosi ai principi di equità e pari opportunità mediante:

- il recupero, ormai solo marginale e residuale, degli apprendimenti nella fase post pandemica, già avviato nei precedenti anni scolastici, attraverso lo svolgimento delle previste attività di intensificazione didattica da pianificare ed organizzare nei tempi, nelle modalità, nella tipologia e nella durata degli interventi;
- l'integrazione dei contenuti disciplinari e delle attività di programmazione relative all'a.s.2024-25, attraverso l'elaborazione rivisitata ed aggiornata dei criteri per la progettazione e delle integrazioni previste in relazione ad essa;
- l'integrazione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti in relazione all'aggiornamento della programmazione formativa e disciplinare nei diversi ordini di scuola;
- l'integrazione del RAV e del P.d.M. 2022-23, 2023-24 e 2024-25;
- la pianificazione riguardante i criteri e le modalità di utilizzo delle ore di potenziamento a disposizione finalizzate al recupero degli apprendimenti;
 - l'elaborazione dei criteri di adozione dei PEI (in ragione del nuovo modello nazionale) e dei PDP a garanzia della concreta ed effettiva fruizione del diritto all'istruzione.
- Ai fini dell'elaborazione del documento vengono pertanto di seguito individuati i seguenti obiettivi per l'aggiornamento delle progettazioni curriculari (dipartimentali) inserite nel PTOF:

- Attivare interventi didattici finalizzati al rafforzamento e allo sviluppo degli apprendimenti nell'area matematico-linguistica e delle abilità di studio, con particolare riguardo agli alunni a rischio dispersione;
- Innalzare in tutti gli studenti il livello di padronanza di base;
- Potenziare percorsi didattici personalizzati attraverso la progettazione di interventi differenziati mirati al recupero, al rinforzo e al potenziamento degli apprendimenti;
- Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica potenziando l'attività laboratoriale;
- Rimodulare la progettazione in funzione dei bisogni educativi manifestati dagli alunni soprattutto in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Aggiornare e integrare il curriculum di Educazione civica secondo le Nuove Linee Guida emanate con D.M. n. 183 del 07/09/2024.
- Progettare attività didattiche che mirino allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- Progettare attività didattiche per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Progettare attività didattiche che mirino allo sviluppo di competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Attivare le attività inserite nel PAI per il recupero prioritario delle lacune degli studenti che non hanno raggiunto il livello di competenza previsto;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

Obiettivi individuati attuazione finanziamenti PNRR:

- Sviluppare le competenze STEM e multilinguistiche di studenti e docenti;
- Promuovere la formazione di tutto il personale scolastico sulla transizione digitale;
- Integrare il curriculum di Istituto con il potenziamento delle competenze digitali;
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica attivando percorsi di tutoraggio e formazione.

Risulta oltremodo necessario

- Favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali attraverso la progettazione condivisa per campi di esperienza, team, dipartimenti disciplinari percorsi di educazione civica.
- Predisporre una programmazione educativo-didattica per competenze, per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale).
- Sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (organico dell'autonomia)
- Sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e

famiglia.

- Aggiornare il curriculum scolastico per il potenziamento delle competenze digitali o metodologie didattiche innovative dell'intelligenza artificiale e della robotica (STEM), a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali.
- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- Superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.
- Operare per una reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze.
- Implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi.
- Migliorare i rapporti con le famiglie.
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.
- Progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie.
- Valorizzare il personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità.
- Favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica.
- Potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove attraverso la formazione del personale.
Potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- Favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.
- Valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza.
- Favorire l'apertura pomeridiana della scuola;
- Incrementare un efficace sistema di orientamento;
- Promuovere la formazione del personale scolastico :
 - a) su tematiche previste dai progetti PNRR D.M. 65/2023 e D.M. 66/2023 finanziati alla scuola:
 - b) sulla gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola, in complementarietà con "Scuola

4.0 next Generation Classroom;

- c) sul potenziamento dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);
- d) sul potenziamento delle competenze di lingua straniera e clil del personale docente;
- e) sulla digitalizzazione attività amministrativa;
- f) sulla privacy , cyber-security e amministrazione trasparente;
- g) sul potenziamento delle attività trasversali di Educazione civica;

Relativamente agli obiettivi di processo del curricolo, della progettazione e della valutazione le attività da implementare sono le seguenti:

- Ripartire da riunioni di dipartimento e di gruppi di lavoro per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della progettazione.
- Progettare attività trasversali comuni di educazione civica ;
- Integrare e aggiornare i criteri di valutazione già deliberati dal Collegio dei Docenti
- in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.
- Acquisizione comune di strumenti di monitoraggio delle valutazioni in ingresso, in itinere e finali per verificare attività di recupero e progetti. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e
- già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.
- Aggiornamento e armonizzazione di strumenti per monitoraggio di attività e progetti (ad es schede e relazioni finali o di progetto in cui vengono individuati i punti di forza e le criticità delle azioni da condividere in sede collegiale a fine anno scolastico).
- Istituire un gruppo di lavoro di docenti appartenenti ai diversi ordini di scuole per monitorare le competenze raggiunte dagli alunni nel percorso di studio.
- Favorire azioni finalizzate a garantire criteri valutativi comuni.
- Predisposizione di tabelle contenenti criteri di valutazione comuni.
- Predisposizione di criteri di valutazione per alunni con BES.
- Intervenire sulle discipline oggetto di indagine Invalsi con metodologie e strategie potenziate e condivise.
- Progettare percorsi comuni e condivisi nelle modalità didattico formative e nella gestione dei conflitti usando il quadro di riferimento europeo;

AREE DI INTERVENTO PREVISTE:

1. L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIDATTICA E METODOLOGICA

Per quanto attiene l'Innovazione tecnologica didattica e metodologica, considerato che la scuola ha fruito di finanziamenti straordinari che sono stati investiti in dispositivi tecnologici ed infrastrutture, tali dotazioni saranno utilizzate, analizzando le necessità più urgenti e con maggiore impatto potenziale, per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi per la didattica.

La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento , come è già avvenuto e che potrà avvenire ancora, attraverso l'acquisto di nuovi arredi e la ristrutturazione/ripensamento degli spazi esistenti grazie ai progetti PON FESR e quelli realizzati nell'ambito del PNRR per i quali la scuola ha ricevuto cospicui finanziamenti, nell'ottica di un approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dal documento 'Guide lines for exploringnd adapting learning spaces' del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione didattica.

Potrà anche essere prevista a specifico uso didattico, in chiave metodologica la dimensione innovativa e aggiornata della didattica digitale integrata (D.M. n.39 del 2020) non più solo connessa

all'emergenza sanitaria, ma " *intesa come metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza*". E' noto che con il DM n.39 del 2020 le istituzioni scolastiche, infatti, sono state invitate a dotarsi del "Piano sulla Didattica Digitale Integrata", che è allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'aggettivo "integrata" ricorda di utilizzare gli strumenti digitali nell'attività ordinaria di classe, sfruttando tutte le potenzialità della rete e del digitale come risorsa didattica ed educativa complementare. Perché ciò avvenga è indispensabile che la didattica digitale faccia tesoro dell'esperienza della DDI (e delle relative criticità), divenendo una opportunità anche nell'insegnamento in presenza.

2. IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Si ribadisce l'assoluta necessità di aggiornare il curriculum verticale centrato maggiormente sulle competenze in quanto strumento fondamentale e privilegiato per garantire la formazione di ciascun alunno, attraverso lo sviluppo delle competenze chiave che dovrà tener conto:

- a) delle Indicazioni Nazionali del 2012 che stabiliscono per ciascun ordine di scuola il profilo in uscita dello studente indispensabile alla tenuta del sistema scolastico nazionale;
- b) della specificità dell'istituzione scolastica alla quale viene riconosciuta piena autonomia progettuale, didattica, di ricerca e sviluppo;
- c) dei tre grandi riferimenti pedagogici che sottintendono alle Indicazioni:
 - la centralità della persona
 - il richiamo alla cittadinanza
 - il richiamo alla scuola come comunità.

Il curriculum verticale per i tre ordini di scuola, pertanto, dovrà evidenziare le seguenti caratteristiche:

- 1) unitarietà e verticalità
- 2) finalizzazione della didattica allo sviluppo delle competenze
- 3) identificazione dei "traguardi di sviluppo delle competenze"

3. L' INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

L'obiettivo prioritario da perseguire sarà quello di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare soluzioni inclusive specifiche.

AZIONI DA PROMUOVERE:

- ❖ l'azione didattica inclusiva valorizza una scuola accessibile a tutti e per tutti;
- ❖ l'azione didattica inclusiva sostiene il valore della cura educativa per contrastare le disuguaglianze e le povertà educative, eventualmente accentuate dall'isolamento conseguente alla pandemia;
- ❖ l'azione educativa inclusiva sostiene il valore delle differenze per contrastare l'esclusione;
- ❖ l'azione didattica inclusiva si genera dall'empatia verso tutti gli altri (compagni, personale scolastico, famiglie, ecc.)
- ❖ l'azione didattica inclusiva promuove una connettività "sana" e utile all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

In continuità con le precedenti linee di indirizzo del PTOF, dovrà essere dato particolare rilievo:

a) alla traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
b) ai criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato ed individualizzato anche nell'ipotesi, seppure remota, dell'interruzione dell'attività didattica in presenza;

c) All'attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.

d) Al riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.

e) All'incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

f) Alla garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

g) al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso l'elaborazione di percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore anche nel rispetto delle Linee di indirizzo per assicurare il diritto allo studio agli alunni adottati, emanate dal M.I.U.R. il 18 dicembre 2014;

h) alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e ottimizzare l'interazione e la collaborazione con le famiglie con tutte le agenzie educative del territorio e con l'intera comunità locale.

i) All'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori su tali tematiche.

Per i predetti alunni in situazione di BES, inoltre, potrà essere opportuno pianificare interventi peculiari di sostegno nelle delicate fasi di passaggio legate dall'insegnamento in aula e, se necessario, a quello tramite lo schermo grazie all'attività svolta dall'animatore, dal team per l'innovazione digitale ed eventualmente se necessario con la creazione di apposite figure di "facilitatori" e l'utilizzo prevalente delle piattaforme digitali di didattica a distanza, servizi vari di messaggistica e video come Whatsapp, Skype, ecc..., secondo le necessità individuate dai rispettivi team di sezione/classe e Consigli di classe e nella piena libertà di insegnamento;

L'Innovazione tecnologica, didattica e metodologica non può prescindere dalla necessaria formazione dei docenti che potrà essere attivata direttamente dalla scuola o anche tramite i progetti PNRR, i CTS, l'Equipe formativa territoriale, le reti di scuole ecc... E' d'uopo precisare che il piano per la didattica integrata, tuttora vigente, potrà restringere l'utilizzo di tale modalità alle sole situazioni eccezionali e specifiche.

4. L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

- L'introduzione all'educazione civica di cui alla legge 92/2019, è assicurata all'interno del curriculum di istituto a partire dall'anno scolastico 2020/21. Le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, di cui al Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, trovano applicazione a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025

L'insegnamento" dovrebbe snodarsi lungo quattro principali direttrici:

- La Costituzione italiana, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- Lo sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- La Cittadinanza digitale;
- La prevenzione del cyberbullismo, richiamata in maniera cogente dai rischi connessi all'uso della rete, che si coniuga con le attività previste nell'ambito dell'educazione civica come espressamente previsto dalla Legge n. [92/2019](#) e dalla nota 107190 del 19/12/2022. Contenente le Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe;

L'insegnamento dell'educazione civica dovrà essere trasversale, per un totale di non meno 33 ore per ciascun anno scolastico. Come indicato nelle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sarà affidato a tutti i docenti del Consiglio di Classe/team docente .

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per

l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche di valutazione e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Anche per l'anno scolastico 2024/2025 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto.

ULTERIORI ASPETTI DA CONSIDERARE:

1. IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Ai fini della definizione dei criteri per gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, tenuto conto:

- dei traguardi e dei destinatari dei progetti PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1
- degli obiettivi degli interventi mirati al potenziamento delle competenze delle alunne e degli alunni che presentino fragilità negli apprendimenti tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio;
- della possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali;
- delle finalità delle azioni contenute nelle Indicazioni Nazionali;

sarà necessario:

- a) contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo attraverso un'ottica di genere, un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;
- b) potenziare l'inclusione sociale, la socializzazione, la motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive tramite le azioni contenute nelle Indicazioni Nazionali;
- c) attuare percorsi di mentoring e orientamento (al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, coaching);
- d) realizzare percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento (le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi);
- e) realizzare percorsi di orientamento per le famiglie (per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori);
- f) realizzare percorsi formativi e laboratori curricolari ed extracurricolari afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio mediante concezioni, protocolli di intesa ecc...

2. UTILIZZO DEGLI INVESTIMENTI E DELLA PROGETTAZIONE DEL PIANO SCUOLA 4.0

Relativamente alla gestione, progettazione e coordinamento del "Piano Scuola 4.0" in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, il collegio dei docenti ha già definito un piano per l'allestimento di classi e laboratori secondo le seguenti modalità per:

Per le Next generation classrooms:

(dal PIANO SCUOLA 4.0)

- favorire: l'apprendimento attivo e collaborativo, con didattica personalizzata relazioni, motivazione, benessere emotivo peer learning, problem solving e co-progettazione
- consolidare: abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare) abilità sociali ed emotive (empatia, responsabilità e collaborazione) abilità pratiche e fisiche (uso corretto di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)

definire il design degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali per l'inclusività, l'accessibilità, il

comfort, la flessibilità, l'integrazione tra interno ed esterno: ogni aula diventa un ecosistema di interazione, condivisione, cooperazione, che integra le tecnologie e accoglie pedagogie e metodologie innovative;

- elaborare una progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- prevedere misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici;
- pianificare una formazione specifica per i docenti.

3. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Per quanto riguarda la formazione del personale docente, il Piano nazionale di formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, prevede, tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale, in linea con l'investimento del PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi"; l'aggiornamento e l'integrazione della programmazione informatica e delle competenze digitali negli obiettivi specifici di apprendimento e dei traguardi di competenza delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida vigenti per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione; lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti.

Occorrerà quindi procedere alla riorganizzazione del piano di formazione del personale docente e ATA attraverso ogni modalità di cui i docenti ed il personale tutto possano avvalersi anche in autoformazione e si propongono percorsi di formazione alcuni dei quali, considerata l'eccezionalità del momento, si configurano come formazione obbligatoria in servizio.

A tal proposito si rende necessario che le istituzioni scolastiche ad organizzino, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica per i docenti in materia di utilizzo delle nuove tecnologie "al fine di consolidare e potenziare ulteriormente le competenze acquisite nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche". I percorsi formativi dovranno essere preventivamente deliberati dagli Organi Collegiali.

Le tematiche di riferimento potranno riguardare:

La formazione alla didattica digitale dei docenti che è uno dei pilastri del PNRR Istruzione e rappresenta una misura fondamentale per l'utilizzo efficace e completo degli ambienti di apprendimento innovativi realizzati nell'ambito di "Scuola 4.0". La linea di investimento "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" è fortemente interconnessa con "Scuola 4.0", in quanto mira a formare docenti e personale scolastico sull'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di apprendimento-insegnamento e delle metodologie didattiche innovative all'interno di spazi di apprendimento appositamente attrezzati.

I percorsi formativi per i docenti sulla progettazione, realizzazione, gestione e utilizzo degli ambienti di apprendimento innovativi e dei laboratori per le professioni digitali del futuro.

La promozione di una formazione dei docenti tramite esperienze di mobilità internazionale viene realizzata in complementarietà con il programma "Erasmus+ 2021- 2027 per il quale la scuola ha presentato la propria candidatura che è stata accettata ed avviata con grande successo già nel corso dell'a.s.2023-24", incrementando la partecipazione dei docenti italiani alla mobilità prevista dall'Azione Chiave 1 e potenziando l'utilizzo della piattaforma e-Twinning.

- Le metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento
- Le metodologie innovative per l'inclusione scolastica
- I modelli di didattica interdisciplinare
- Le modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali e delle piattaforme e-learning;

Per il personale ATA le tematiche di riferimento potranno riguardare:

- l' Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in team (tutto il personale ATA)
- Principi di base dell'architettura digitale della scuola (tutto il personale ATA)
- Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (assistenti amministrativi e tecnici);
- Digitalizzazione e privacy;
- Assistenza di base per gli alunni con disabilità.

4.CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Per quanto attiene la scuola del primo ciclo, essa, infatti, deve favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su sé stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

A tal fine, il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 112, ha previsto all'art. 21 comma 4-ter che: *«Il Ministero dell'istruzione e del merito promuove la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione della piattaforma "Famiglie e studenti", come canale unico di accesso al patrimonio informativo detenuto dal Ministero medesimo e dalle istituzioni scolastiche ed educative statali. La piattaforma è costituita da un'infrastruttura tecnica che rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti e funzionali alle attività del predetto Ministero, al fine di semplificare l'accesso ad essi e il loro utilizzo».*

Per tale ragione, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è prevista la riforma dell'orientamento scolastico il [DM n. 328/2022](#), le [Linee guida](#) per l'orientamento. La riforma si propone i seguenti obiettivi:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione per una scelta consapevole e ponderata (della scuola secondaria di II grado), tale da valorizzare le potenzialità e i talenti degli studenti;
- contribuire alla riduzione della dispersione scolastica;
- favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Le **attività** da svolgere per conseguire gli obiettivi sopra riportati, nelle Linee guida si sottolinea pertanto **vanno organizzate superando la sola dimensione trasmissiva delle conoscenze, valorizzando la didattica laboratoriale**, nonché ricorrendo a tempi e spazi flessibili e alle opportunità offerte dall'autonomia scolastica.

I moduli di orientamento formativo nella scuola secondaria di primo grado:

- sono attivati in tutte le classi, ogni anno scolastico;
- hanno una durata (ciascun modulo) di almeno 30 ore, anche extra curricolari.

Nelle Linee guida si evidenzia che i moduli di 30 ore costituiscono uno strumento fondamentale per supportare gli studenti *a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione*. Pertanto, non possono essere in alcun modo considerati come *il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre*.

Conseguentemente, le 30 ore:

- non vanno necessariamente suddivise in ore settimanali prestabilite;
- possono essere gestite in modo flessibile dalle scuole;
- vanno articolate in modo da realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti;
- possono essere distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti interessati.

Nell'ambito dell'articolazione sopra descritta possono svolgersi quei laboratori che prevedono l'incontro tra:

- studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring;
- docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare svariate attività riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale (rientrano in tali attività le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro).

I moduli di orientamento formativo sono stati già attivati a partire dall'a.s. 2023/24.

I moduli saranno oggetto di monitoraggio tramite il sistema informativo del MIM. Gli stessi, inoltre, saranno documentati nell'E-Portfolio (o portafoglio digitale).

In buona sostanza la riforma dell'orientamento scolastico vuole riaffermare che :

- la Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- la Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto anche attraverso la rimodulazione e la formulazione di apposite rubriche di valutazione disciplinari e per competenze e strumenti di valutazione autentica oggettivi e scientificamente fondati.

SINTESI

Per quanto sopra, l'adeguamento annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrà essere elaborato secondo i seguenti aspetti strategici (macroaree):

- **La scuola e il suo contesto** in cui vengono specificati il contesto e i bisogni del territorio, le caratteristiche principali della scuola , le risorse materiali e professionali della scuola.

- **Le scelte strategiche** in cui vengono specificate le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento (in caso di scuola dimensionata si farà riferimento alle priorità individuate dalle scuole di appartenenza) , il piano di miglioramento collegandolo alle singole priorità e obiettivi di processo in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola, i principali elementi di innovazione che la scuola intende apportare e tutte le iniziative previste in relazione alla Missione 4.0 del PNRR
- **L’offerta formativa della scuola:** il curriculum obbligatorio e le attività di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche in relazione alle azioni previste per favorire lo sviluppo delle competenze STEM, la transizione digitale ed ecologica; le tabelle con i criteri di valutazione, tutte le attività progettate per l’inclusione scolastica e inserite nel PAI.
- **L’organizzazione della scuola** organigramma e descrizione delle modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate, Il piano di formazione docenti e ATA coerente con i traguardi attesi dalla scuola.
- **Le attività di monitoraggio e verifica** di quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell’anno precedente.
- **Il RAV:** individuare nell’ultima sezione del RAV, sulla base dell’autovalutazione svolta con riferimento ai dati e ai benchmark presenti, priorità di miglioramento e connessi traguardi collegati alle finalità degli interventi sostenuti dall’investimento 1.4 del PNRR, anche ai fini dell’assegnazione degli obiettivi oggetto dell’atto d’obbligo da sottoscrivere per la realizzazione delle attività;
- **Il Piano di miglioramento;** definire nel Piano di miglioramento i percorsi e le azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate, ponendo particolare attenzione al collegamento fra gli obiettivi previsti nel PNRR, le azioni finanziate con il DM 170/2022, nonché le azioni previste nell’ambito del Piano “Scuola 4.0
- **Nel PTOF:** andranno anche riportate tutte le iniziative curriculari ed extracurriculari, così come indicato negli “Orientamenti per l’attuazione degli interventi nelle scuole”, previste per il raggiungimento degli obiettivi. In relazione al Piano “Scuola 4.0” e sono da riportare nel PTOF i principali aspetti relativi alle nuove strategie didattiche e organizzative per la trasformazione delle classi in ambienti innovativi di apprendimento. L’utilizzo della sezione “Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione”, del PTOF all’interno del SIDI, può rivelarsi particolarmente funzionale soprattutto ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento nella realizzazione delle azioni e di raggiungimento dei traguardi previsti. promozione del benessere a scuola per alunni , genitori e docenti;
- **La Rendicontazione sociale :** nella struttura di riferimento del PTOF all’interno del SIDI, dal titolo “Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione”, si troveranno precaricati i contenuti già inseriti per le diverse annualità relativamente alle attività svolte e ai risultati raggiunti, potendo così più agevolmente compilare la sezione relativa alla rendicontazione dell’intera triennalità.

dovrà inoltre prevedere:

1. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
2. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
3. tutte le opzioni di tempo scuola per gli alunni di tutti gli ordini di scuola;

4. il Collegamento con tutti i progetti PNRR – che come viene evidenziato prevede una progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie deve necessariamente avvenire tenendo conto dell’analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati per ogni Istituzione scolastica con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti all’attivazione dei percorsi STEM in tutte le classi dell’Istituto e non ultima un’ adeguata formazione del personale docente;
5. l’Implementazione del Piano RiGenerazione scuola attraverso organizzazione di attività e gruppi di lavoro per la restituzione di “prodotti finali”.

Per quanto sopra si procederà con la:

- costituzione di gruppi di lavoro, ove previsti, che dovranno tempestivamente definire, ai fini del pieno recupero degli apprendimenti dei precedenti anni scolastici, dell’integrazione dei contenuti e delle attività delle programmazioni didattiche degli aa.ss. precedenti e della predisposizione dei contenuti e delle attività delle programmazioni dell’a.s. 2024/25 nonché dell’integrazione dei criteri di valutazione. Nell’ambito di dette attività dovranno essere stabiliti :
 - i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero durante il primo periodo didattico, indicando modalità di organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica;
- l’ integrazione dei criteri e delle modalità di valutazione degli apprendimenti;
- i criteri generali per l’adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell’eventualità dell’interruzione dell’attività didattica in presenza;
- i contenuti e metodologie per l’insegnamento della disciplina scienze motorie nelle classi IV e V della scuola primaria ;
- tutte quelle attività in grado di promuovere e consolidare i comportamenti responsabili degli alunni nell’utilizzo degli spazi interni ed esterni della scuola, nell’attività didattica in classe e nell’interazione con i pari e con gli adulti appartenenti alla comunità scolastica, anche tenuto conto delle indicazioni che saranno impartite dalle autorità competenti in presenza di una eventuale nuova emergenza sanitaria da SARS-COV2 negli ambienti scolastici del Ministero della Salute e nella nota MI n. 1998 del 19 agosto 2022.

Il Piano dell’offerta Formativa Triennale dovrà, infine, includere interventi atti a:

- Superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per *classi aperte* per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe;
- Adottare la **didattica per competenze** con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze.
- Prevedere attività di valorizzazione delle eccellenze;

- Utilizzare una **didattica innovativa** ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza.
- Sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro;
- Predisporre ed attuare *piani di studio personalizzati* con attività di recupero e potenziamento;
- Progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di studenti (H-BES- DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva.
- Utilizzare aree di condivisione esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, **con finalità, anche, di dematerializzazione ed informatizzazione.**
- Incrementare **attività laboratoriali**, preferendo la matematica, nell'ottica del compito in situazione.
- Utilizzare l'ambiente aula per attuare una **didattica orientativa ed inclusiva.**
- Incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado.
- Potenziare il *coordinamento didattico* in verticale ed in orizzontale;
- Curare la **formazione dei docenti sulla didattica digitale;**
- Osservare, valutare, certificare le competenze sulla didattica inclusiva (BES-DSA).
- Coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la scuola al territorio per la realizzazione di iniziative, destinate agli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** dovrà in ultima analisi contenere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale caratterizzante le attività progettuali;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- i regolamenti;
- gli obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso;
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- descrizione dei rapporti con il territorio;
- individuazione di una progettazione prioritaria fortemente correlata alla priorità individuata nel rapporto di autovalutazione, con particolare riferimento alle attività di potenziamento e a quelle di arricchimento dell'offerta formativa;
- un arricchimento e potenziamento della progettualità inerente ai percorsi formativi per i docenti;
- percorsi formativi interdisciplinari che realizzino la programmazione educativa di classe, anche in considerazione dell'orientamento secondo le "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente" del 2014;

- Nel PTOF andrà inserito il contenuto relativo ai tempi per lo svolgimento delle attività di recupero, prima dell'inizio delle lezioni e/o durante il primo periodo didattico, indicando tipologia e durata degli interventi, ai fini del pieno recupero degli apprendimenti ed in riferimento ai contenuti essenziali individuati nel precedente anno scolastico.

1. Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni nel corso dell'anno scolastico 2024- 2025.

Considerato l'eccezionale momento storico e il clima di incertezza che deriva dalla attuale situazione geopolitica, è ancora una volta opportuno rivolgere a tutta la comunità educante l'invito a collaborare per il perseguimento della mission dell'istituto e per il raggiungimento del successo formativo degli alunni di tutti gli ordini di scuola nella piena consapevolezza che grazie ad un impegno globale e sistemico può essere possibile rimuovere le difficoltà connesse alla vita scolastica quotidiana.

Le presenti linee di indirizzo del dirigente scolastico adeguano il Piano triennale dell'offerta formativa 2022/25 per assicurare innanzitutto un'adeguata formazione degli alunni e recepire tutte le novità normative funzionali all'avvio ed al proseguimento dell'a.s. 2024/24.

Sottoposto alla delibera di presa d'atto del C.d.D. nella seduta del 09/10/2024 (del.n.591)

Gravina di Catania, 09/10/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Marilena Scavo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa